

CHIAMATI ALLA LITURGIA E DALLA LITURGIA

Una liturgia semplice, seria, bella per le giovani generazioni.

Di Suor Elena Massimi

1. La liturgia nella XV Assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*

Instrumentum laboris

69. ... Ritorna spesso il tema della liturgia, che *vorrebbero viva e vicina, mentre spesso non consente di fare un'esperienza di «alcun senso di comunità o di famiglia in quanto Corpo di Cristo»* (RP 7), e delle omelie, che molti ritengono inadeguate per accompagnarli nel discernimento della loro situazione alla luce del Vangelo. ...

178. ... alla *qualificazione delle celebrazioni*, perché nella liturgia si manifesta lo stile di una Chiesa convocata da Dio per essere sua famiglia.

187. ... Molte risposte al questionario segnalano che *i giovani sono sensibili alla qualità della liturgia*. In maniera provocatoria la RP dice che «i cristiani professano un Dio vivente, ma nonostante questo, troviamo celebrazioni e comunità che appaiono morte» (RP 7).

188. Tenendo conto che «la fede ha una struttura sacramentale» (LF 40), alcune CE chiedono che *venga sviluppato il legame genetico tra fede, sacramenti e liturgia nella progettazione di percorsi di pastorale giovanile, a partire dalla centralità dell'Eucaristia, «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (LG 11) e «fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione» (PO 5)*. Varie CE assicurano che *dove la liturgia e l'ars celebrandi sono ben curate vi è sempre una presenza significativa di giovani attivi e partecipi*. Considerando che nella sensibilità giovanile a parlare non sono tanto i concetti quanto le esperienze, non le nozioni quanto le relazioni, alcune CE osservano che le celebrazioni eucaristiche e altri momenti celebrativi – spesso considerati punti d'arrivo – possono diventare luogo e occasione per un rinnovato primo annuncio ai giovani. Le CE di alcuni Paesi testimoniano l'efficacia della “pastorale dei ministranti” per far gustare ai giovani lo spirito della liturgia; sarà comunque opportuno riflettere su come offrire un'adeguata formazione liturgica a tutti i giovani.

192. Alcune CE e i giovani stessi consigliano di seguire nella catechesi la “via della bellezza” ... *l'incanto della liturgia della Chiesa in tutte le sue forme e riti*.

Documento finale

47. ... Del tutto peculiare è l'importanza della musica, che rappresenta un vero e proprio ambiente in cui i giovani sono costantemente immersi, come pure una cultura e un linguaggio capaci di suscitare emozioni e di plasmare l'identità. *Il linguaggio musicale rappresenta anche una risorsa pastorale, che interpella in particolare la liturgia e il suo rinnovamento...*

51. In diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana, *in una liturgia fresca, autentica e gioiosa* ... In generale si constata che anche dove si offre la catechesi sui sacramenti, è debole l'accompagnamento educativo a vivere la celebrazione in profondità, a entrare nella ricchezza misterica dei suoi simboli e dei suoi riti.

134. *La celebrazione eucaristica è generativa della vita della comunità e della sinodalità della Chiesa*. Essa è luogo di trasmissione della fede e di formazione alla missione, in cui si rende evidente che la comunità vive di grazia e non dell'opera delle proprie mani. Con le parole della tradizione orientale possiamo affermare che la liturgia è incontro con il Divino Servitore che fascia le nostre ferite e prepara per noi il banchetto pasquale, inviandoci a fare lo stesso con i nostri fratelli e sorelle. Va dunque riaffermato con chiarezza che *l'impegno a celebrare con nobile semplicità e con il coinvolgimento dei diversi ministeri laicali, costituisce un momento essenziale della conversione missionaria della Chiesa*. I giovani hanno mostrato di saper apprezzare e vivere con intensità celebrazioni autentiche in cui la bellezza dei segni, la cura della predicazione e il coinvolgimento comunitario parlano realmente di Dio. Bisogna dunque favorire la loro partecipazione attiva, ma tenendo vivo lo stupore per il Mistero; *venire incontro alla loro sensibilità musicale e artistica, ma aiutarli a comprendere che la liturgia non è puramente espressione di sé, ma azione di Cristo e della Chiesa*. Ugualmente importante è accompagnare i giovani a scoprire il

valore dell'adorazione eucaristica come prolungamento della celebrazione, in cui vivere la contemplazione e la preghiera silenziosa.

135. Grande importanza, nei percorsi di fede, ha anche la pratica del sacramento della Riconciliazione. I giovani hanno bisogno di sentirsi amati, perdonati, riconciliati e hanno una segreta nostalgia dell'abbraccio misericordioso del Padre.

2. La partecipazione giovanile alla liturgia

Circa un quarto dei giovani italiani dichiara di essere estraneo alla categoria della spiritualità. I dati sulla partecipazione ai riti sono invece decisamente più bassi: per il 13% dei giovani essa avviene una volta o alla settimana, e per un altro 12% una volta al mese.

Man mano che crescono i giovani perdono le motivazioni del credere, la formazione religiosa ricevuta nell'infanzia è poco significativa, fragile (Garelli, *Piccoli atei crescono*).

«I giovani, soprattutto nella fascia dai 18 ai 24 anni, sono il gruppo di popolazione che ha più difficoltà a mantenere la concentrazione nelle celebrazioni comunitarie, a partecipare ad esse in modo attivo e consapevole. I più dichiarano di seguire i riti con una certa attenzione, delineando una situazione di parziale coinvolgimento. Ma a fianco di essi sono assai più numerosi i giovani che affermano di assistere ai riti in modo distratto o che provano disagio per funzioni ritenute troppo asettiche e formali; mentre per contro, proprio a livello giovanile troviamo le più basse percentuali di soggetti per i quali i rituali religiosi sono occasioni di meditazione e di raccoglimento o di intensa comunicazione con Dio» (Garelli).

Se da una parte i giovani credenti e cattolici non rappresentano una minoranza (seppur con una religiosità fai da te e piuttosto flebile), dall'altra la ritualità cattolica è ciò che li attrae e nutre spiritualmente di meno, ritualità ritenuta fredda, non coinvolgente, non emotiva...

3. Le ritualità giovanili nel contesto contemporaneo

I nuovi media, il contesto contemporaneo in continua evoluzione, l'estraneità del linguaggio liturgico, la questione dell'integrazione del mondo emotivo nel rito, riguardano tutti i fedeli cristiani, non solo i giovani.

I giovani sentono lontanissimo il linguaggio liturgico ma il mondo giovanile sembra costruito su linguaggi simbolici. Se da una parte sembra che la società contemporanea stia "smarrendo il senso del rituale", dall'altra è evidente come i ragazzi non siano privi di riti, hanno solamente spostato i "luoghi" in cui viene iscritta la ritualità.

È necessario maturare la consapevolezza che i nativi digitali non possono ritrovare l'immediatezza, il senso dell'invisibile a cui sono abituati; l'esperienza che offre la liturgia è in netta discontinuità con quello che solitamente vivono. I tempi della liturgia, infatti non sono i tempi della società, e l'attenzione richiesta dalla celebrazione non è quella del nostro vivere quotidiano.

Come far entrare la liturgia in relazione profonda con la cultura giovanile?

4. Chiamati dalla liturgia ...

... alla relazione intersoggettiva

La liturgia, attraverso l'esteriorità corporea, in una azione assolutamente gratuita, "inutile", chiama alla relazione con Cristo e con la Chiesa.

- all'incontro con l'Altro e l'altro
- all'esperienza della salvezza
- a divenire Chiesa
- a divenire assemblea inclusiva (dialogo intergenerazionale)
- discernere la propria vocazione (ministeri)
- alla gratuità

- a ricevere un dono e a essere dono per gli altri
- alla riconciliazione e al perdono
- all'ascolto, a prendere parola e al silenzio
- a riscoprire tutte le dimensioni dell'umano
- all'obbedienza
- alla "regolata emozione"
- alla "trasfigurazione" dell'umano
- alla missione

... *ad abitare uno spazio "sacro"*

Il rito è "inutile", non ha uno scopo esterno, e ha bisogno di spazi non abitati dalla logica del guadagno e del consumo.

«Tale spazio del rito ruota intorno all'altare - dove il dono si fa compimento, consumazione e comunicazione dello Spirito - e intorno all'ambone, - come luogo del Risorto che annuncia e ricapitola; è spazio del movimento e del riposo, dell'ascolto e del pasto, del canto e della danza» (A. Grillo).

- ad abitare uno spazio trasfigurato
- alla bellezza e alla nobile semplicità (dello spazio e dei gesti che in esso vengono posti)

... *a vivere un tempo "festivo"*

La liturgia ci chiama a vivere il tempo in modo differente da come viviamo il tempo nella nostra quotidianità. Il tempo liturgico dà senso al tempo quotidiano.

Il tempo della festa è un tempo straordinario, rappresenta una "rottura" con la nostra quotidianità, ma non si oppone ad essa; la festa rigenera il quotidiano donandogli un senso.

- alla festa e alla feria
- a riscoprire il senso del nostro esistere
- a fare memoria della nostra identità
- a vivere il tempo *secondo natura*

5. Alcune prospettive pastorali

Prima di individuare possibili strategie/prospettive/azioni concrete perché i giovani possano essere aiutati nella loro partecipazione alla liturgia dobbiamo porci le seguenti domande: la comunità ecclesiale, e di conseguenza l'assemblea liturgica, è inclusiva oppure escludente? La liturgia a cui dovrebbero partecipare i giovani è affettivamente inclusiva oppure fortemente escludente?

È necessario lavorare su due fronti: quello dell'assemblea e quello dell'azione liturgica.

- Assemblea liturgica: *la liturgia fa la chiesa e la chiesa fa la liturgia*

Quale idea di iniziazione?

Un'assemblea accogliente, non solo nel contesto liturgico, ma in tutta la vita della comunità

Un'assemblea desiderosa di accompagnare i giovani nel loro cammino di crescita integrale umana e cristiana (la formazione cristiana, e quindi liturgica è "affare" di tutta la comunità).

Una iniziazione cristiana e liturgica dei giovani graduale

- La celebrazione liturgica: *l'incanto della liturgia della Chiesa in tutte le sue forme e riti*

Quale idea di partecipazione?

L'arte del celebrare

L'attenzione a tutti i linguaggi presenti nella liturgia

Una particolare attenzione alla musica

Una liturgia emozionante?

Possibili adattamenti/inculturazione?

Pastorale dei ministeri